



UNO SCRIGNO TRA LE MANI

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **uno scrigno**.

Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di **accorgermi di uno scrigno e di considerare il modo in cui è possibile aprirlo**.

Primo punto

Il Vangelo mi presenta alcuni Magi. Questi uomini, misteriosi e pagani, sapienti e ricchi, sono alla ricerca di un **qualcosa che ancora manca alla loro vita**. Mi fermo ad osservarli nel momento in cui, con lo sguardo rivolto verso l'alto, vedono sorgere una stella.

Alzo lo sguardo anch'io, per **guardare il cielo che abita il mio cuore**. Vedo brillare tante stelle: sogni, desideri, intuizioni. Faccio memoria dei momenti in cui cerco risposte e di quelli in cui ho smesso di guardare questo cielo stellato. **Ritrovo le stelle che ho perso di vista** e ripenso a quelle che credo non esistano più. E se mi fermassi a cercarle di nuovo?

Dopo aver visto sorgere la stella, i Magi prendono la decisione di seguirla. Considero **la loro scelta coraggiosa**: lasciano tutto, per intraprendere un viaggio incerto, guidati soltanto dalla luce di quella piccola stella. Penso al modo in cui i miei desideri mi spingono a **cercare qualcosa di più**. Spesso quel che mi conduce a prendere una decisione importante è solo una piccola luce: il desiderio di pace interiore, una domanda che mi tormenta oppure un incontro che mi fa intravedere nuove possibilità. I Magi mi insegnano che la ricerca è già parte della risposta, che **ogni passo conta**. Faccio memoria dei passi che ho compiuto.

Quali sono le stelle che mi hanno guidato fin qui? Dove ho trovato la forza per **cercare la luce di una piccola stella** anche nei momenti di buio? Ho mai sperimentato la sensazione di essere guidato da qualcosa di più grande?

Secondo punto

Osservo i Magi, mentre intraprendono **un viaggio non facile**: incontrano ostacoli, dubbi e perfino tentativi d'inganno, come quello di Erode. Eppure, non si fermano, **continuano a camminare, fino alla meta desiderata**. Le difficoltà non diventano mai la fine del percorso, ma sono solo parte del cammino.

Considero il viaggio dei Magi non solo come un percorso fisico, ma come un processo di **profonda trasformazione interiore**. Faccio memoria del viaggio della mia vita. Penso alle paure che affronto; alle aspettative deluse; alle volte in cui mi sembra di perdere completamente la strada; alle sfide che mi appaiono insormontabili. Considero come, proprio le difficoltà affrontate, mi rendano più forte, più consapevole, più umano. Ripenso a come ogni passo che compio, **ogni atto di coraggio posto in essere**, diventi un'occasione per crescere, per avvicinarmi a qualcosa di più autentico.

Quali ostacoli, in modo particolare, ricordo di aver incontrato nel mio viaggio personale? Quando un ostacolo si è rivelato una benedizione nascosta? Come posso **trasformare le difficoltà in opportunità** di crescita?

Terzo punto

Mi soffermo ad osservare i Magi, nel momento in cui giungono alla fine del loro viaggio. Li vedo entrare in una casa. Ad aspettarli non trovano un re potente né tantomeno un miracolo spettacolare. Di fronte a loro, c'è **una scena semplice ed umile**: un bambino appena nato, con sua madre e suo padre. Immagino quali siano le loro sensazioni, mentre si avvicinano a quel bambino e **riconoscono in lui la realizzazione dei loro desideri più profondi**. Non hanno da cercare altrove: hanno raggiunto la meta del loro cammino.

Assaporo questa scena. Considero la possibilità che ho di **incontrare qualcosa di straordinario nell'ordinario** della mia vita: un sorriso, una porta aperta, una parola, un gesto che cambia tutto, che dona un orizzonte di senso.

